

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale o trimestrale in proporzione.
Numero separato cent. 5 — arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettore non affrancato non si riceve, né si restituiscono manoscritti.

IL VITTORIOSO

La grande prova è compiuta. Marconi, dalle sponde dell'America, ha mandato ieri il saluto ai Re d'Italia e d'Inghilterra, mediante il telegrafo senza fili.

Questo figlio d'Italia ha vinto; ha vinto contro gli uomini che s'erano coalizzati per difendere i loro vasti interessi, contro gli uomini a cui la scienza non aveva aperto la mente, contro gli elementi, contro tutti. Il genio ha vinto.

Chi sa dire quali effetti avrà tale scoperta? Noi potremo ora parlare liberamente, senza l'aiuto dei fili, da un capo all'altro del mondo. Da un continente all'altro le onde del pensiero si ripercuoteranno, superando le giogaie dei monti, valicando i mari; nulla più intralcerà la marcia del pensiero.

Salutiamo con orgoglio d'italiani questo giorno, che accresce la gloria dell'antica patria.

Su due piani - 26 Dicembre

La fuga dei due principi

Non solo la principessa Luigia, moglie al principe ereditario di Sassonia è fuggita da Dresda, ma anche l'arciduca Leopoldo Ferdinando. Essi si sarebbero recati nella Svizzera.

La principessa è toscana, appartiene alla casa di Lorena, ha 31 anni, ed era fervente papalina, di modi piuttosto liberi e preferiva parlare l'italiano. Era poco ben vista in Sassonia.

Lasciò il marito con tre figli.

Si conferma che ambedue i principi sono di mente alquanto squilibrata.

La risposta di Re Edoardo

al telegramma di Marconi

La Stefani ci comunica:

Ginevra, 23. — In risposta al messaggio trasmesso al Re Edoardo col telegrafo senza fili dal Canada all'Inghilterra, Marconi ha ricevuto il seguente dispaccio firmato da lord Knollys segretario privato del Re:

Marconi Canada. Ho avuto l'onore di sottoporre al Re vostro il telegramma e Sua Maestà mi ha dato ordine di congratularmi sinceramente con Voi per il pieno successo dei vostri sforzi intesi a sviluppare la Vostra invenzione che è di così straordinaria importanza. Il Re si è molto interessato dei vostri esperimenti, e ricorda che quelli iniziali furono da voi intrapresi sullo yacht reale *Seaborn* nel 1898.

Lo scoppio di una bomba

alla porta della Cattedrale di GINEVRA

Ginevra, 23. — Al tocco di questa notte, è scoppiata una bomba che era stata appesa alla porta principale in legno nella Cattedrale di San Pietro, facendo saltare la serratura e la sbarra di ferro che assicurava la porta. Si ritrovarono pezzi di miccia e chiodi. Le vetrate della cattedrale non furono danneggiate.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA

Verso la fine

Londra, 22. — Il *Morningpost* ha da Washington: Credesi che l'Inghilterra, la Germania e l'Italia avranno per Natale definitivamente sottoposto le loro controversie all'arbitrato.

Si discutono ora gli ultimi dettagli. Non si crede che le potenze interessate reclamino dal Venezuela indennità per il mantenimento delle loro squadre durante il blocco.

Spazio, 23. — La nave *Elba* saluta con hurrà gli equipaggi delle navi componenti la squadra partita per Venezuela. Poco prima della partenza il Duca degli Abruzzi si recò a bordo dell'*Elba* a salutare il comandante Borea.

Cattura di navi

Laguayra, 22. — La nave da guerra inglese *Tribuna* e l'incrociatore italiano *Bausan* catturarono le golette *Castor* e *Maria Luigia* e gli sloop

Carmen, Jose, Rita, Carnera che trasportavano merci varie.

La costituzione del Ministro Italiano a Caracas

Washington 23. — Si ha da La Guayra che il ministro italiano Riva fu richiamato a disposizione in Italia. Il barone Allotti sarà nominato incaricato degli affari d'Italia a Caracas in caso di ristabilimento delle relazioni diplomatiche.

Lamsdorf a Belgrado

Budapest, 22. — È giunto il cancelliere russo Lamsdorf. Ripartirà domani per Belgrado.

Un'ammenda dell'on. Broglio

Meglio tardi che mai

Dall'autorevole *Sole* di Milano:

Non vogliamo lasciare passare senza rilievo quella parte dell'esposizione finanziaria nella quale l'on. Di Broglio, parlando delle riserve dei nostri istituti di emissione e delle partite immobilizzate della Banca d'Italia, dopo avere chiarito come i 450 milioni di immobilizzazioni del 1894 si sono, ormai, ridotti alla cifra nominale di circa 225 milioni, soggiunge che « il nostro maggior istituto di credito, valendosi di un direzione che si ispira ad un prudente raccoglimento, non dimentica delle esigenze dei commerci e della industria, ha ormai migliorato le sue condizioni in misura tale da rendere sicuro e non lontano il suo completo risanamento ».

Noi consideriamo queste dichiarazioni che, del resto, rispondono a pura verità, come un'ammenda dovuta dall'on. Di Broglio, per il discorso da lui pronunciato nel giugno scorso alla Camera, tentando la difesa dell'opera sua per l'emissione del 3 1/2 0/0. Appunto perché è il caso di rammentare come sia sempre a preferirsi la conversione del reo alla sua morte, sia assolto l'onorevole Di Broglio dopo le dichiarazioni contenute nel suo ultimo documento; tanto più ch'egli ha promesso di contribuire ad affrettare con ogni legittimo mezzo il completo risanamento della Banca d'Italia, essendo « immensa l'utilità per l'economia generale del paese di possedere, al pari di altri grandi Stati, un organismo possente, che sappia esercitare la duplice funzione di regolatore sereno del mercato e di eventuale cooperatore fido e sicuro della pubblica finanza ».

Sarebbe certamente stato meglio che l'on. Di Broglio avesse compreso prima queste cose.

Su due piani - 26 Dicembre

DOLENTI NOTE

La scissura fra i liberali

Un egregio collaboratore ci manda queste serie e opportune considerazioni le quali concordano con quanto ieri abbiamo scritto in proposito:

Da tempo erano prevedute le conseguenze della scissura manifestatasi in seno al partito liberale; era però desiderio e speranza di tutti, che dinanzi al pericolo comune cessassero le infedeltà ed anzi dannose personalità per non pensare ad altro che a fronteggiare con ben agguerrito e numeroso esercito la prevalente preponderanza dei partiti estremi, che anche in queste regioni, ove regnava sovrano fino a pochi anni or sono il buon senso, cominciano a fare breccia, a chiudere la quale sarebbero necessarie le forze unite di tutti gli amanti dell'ordine. Ma prevalsero gli odi personali; la disciplina di partito, già da lungo tempo rilassata, non ha avuto più potere di arrestare il partito moderato nella fatale china; ed ora noi vediamo il poco edificante spettacolo di forze diverse così che ciascuna a mezzo del proprio organo cerca combattere l'altra.

Vogliamo sperare che il fenomeno sia passeggero e che la concordia e l'armonia, coefficienti massimi di successo, riprendano il loro impero.

Fratanto ogni buon liberale tentenna fra i due giornali e non sa bene a quale appigliarsi, quale sia quello che rispecchi più nettamente i propri sentimenti; e nel dubbio si astiene. Questo fatale stato di cose può riuscire dannoso assai alle sorti del partito. Speriamo quindi che un franco programma accompagnato da nomi che diano assoluto affidamento ch'esso sarà in ogni sua parte seguito, venga a rischiarare il buio

della situazione, affinché coloro che sono animati dal desiderio del trionfo del proprio partito, prescindendo da qualsiasi camorra e da personali ambizioni, si decidano a dare il loro incondizionato appoggio morale e materiale a chi offrirà affidamento di essere il vero e proprio organo del partito moderato che ha per emblema la monarchia, centro d'ogni benessere sociale e che fu il primo fattore dell'unità della Patria.

Guido von Penner

Su due piani - 26 Dicembre

Il misterioso fatto di sangue

La signora tedesca aggredita a Roma TENTATO ASSASSINIO PER MANDATO? DUE ARRESTI

Il fatto è così raccontato dai giornali romani.

Antonietta Sweid, di anni 41, da Grottemberg (Austria) da circa tre anni trovavasi a Roma ed in questi ultimi tempi abitava in via XX Settembre.

La Sweid menava una vita modesta, qualche volta si faceva portare il pranzo da una trattoria vicina, e così aveva conosciuto il garzone della trattoria Ildebrando Lanciani, di anni 17, romano, che aveva molte volte esposto le sue tristi condizioni pecuniarie alla Sweid e che aveva da lei avuto sempre parole di incoraggiamento.

L'altra sera, mentre la Sweid era in procinto di coricarsi, fu suonato alla porta di casa ed ella andò ad aprire.

Era il Lanciani il quale le chiese alcuni fiaschi vuoti, quindi penetrato in casa dopo avere spenta con un soffio la candela, si gettò sulla Sweid e le inferse ben otto colpi di coltello.

La Sweid riuscì però a disarmare l'aggressore e ad aprire la porta di casa.

Accorsi alle grida il portiere ed alcuni signori inglesi, della pensione che si trova al primo piano, il Lanciani fu afferrato e consegnato alle guardie.

Quindi tanto la Sweid che il Lanciani vennero accompagnati all'ospedale di Sant'Antonio, ove la Sweid venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Perché il Lanciani tentò d'assassinare la signora? Dapprima disse che aveva perduto la testa e voleva derubarla — poi confessò che gli erano state promesse 200 lire da un impiegato della posta per uccidere la signora. Un assassinio dunque per mandato?

La signora Sweid era stata l'amante del senatore e consigliere di Stato veneto avvocato Clementini, e benché non ne avesse diritto, voleva da lui essere sposata. Da Venezia l'aveva seguito a Roma, ove ricominciò a perseguitarlo.

Ora sembra che dovessero pacificarsi; ciò che sarebbe dispiaciuto a quell'impiegato della posta, che è nipote del senatore e temeva, avvenendo il matrimonio dello zio con la Sweid, di perderne l'eredità.

Tutto questo si dice o pare abbiano detto la Sweid ed il Lanciani — perciò fu arrestato non solo l'impiegato, ma anche un cameriere del senatore.

Ma le ultime notizie mutano assai l'aspetto delle cose. Il cameriere fu liberato subito; e anche i dubbi sull'impiegato vanno scemando. C'è ben altro di sotto!

I maestri di scherma a Napoli

La Stefani ci comunica:

Napoli, 23. — Alle ore 19.30 sono giunti i maestri Vega e Pessina e furono ricevuti alla stazione da moltissimi maestri di scherma, amici, militari, pubblicitari, ammiratori che accolsero con calda ovazione di simpatia il Vega ed il Pessina i quali si sono recati ad un banchetto offerto in loro onore al caffè Balzola dai maestri di Napoli.

La vertenza Sonnino-De Nobili e Scita

Roma, 23. — I padrini degli on. De Nobili e Sonnino, esaminata la vertenza, giudicarono che le parole del Sonnino non avessero carattere di offesa personale, quindi ritennero esaurito l'incidente con piena soddisfazione scambievolmente.

NECROLOGIO

Londra, 22. — Il dottor Temple arcivescovo di Canterbury è morto stamane nell'età di 81 anni.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 23 dicembre

Presiede l'uff. co. Antonio di Trento. Segretario il co. avv. Francesco Rota. Commissario del R. Governo, il consigliere delegato avv. Vitalba.

Sono presenti i consiglieri provinciali: Agricola, d'Andrea, Asquini avv. Giacomo, Attimis di Maniago, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Burovich Zmajevich, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Calotti, Cignolini, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Faelli, Franceschini, Gori, Lacin, Magrini, Marsilio, Mattiussi, Panciera di Zoppola, Pasquali, Perissini, Pinni, Platoo, Poliereti, de Puppi, Renier (presidente della Deputazione), Rodolfi, Rota, Roviglio, Smeiz, Sostero, Trento, Trinko.

Sono giustificati gli altri, fra cui Morossi impegnato a Venezia in una riunione che si riferisce alla grave questione dei manicomi.

Il Presidente del Consiglio con felice quanto ornata parola accenna all'avvenimento che rese lieta la Reggia e con essa l'Italia tutta.

Poi commemora il compianto senatore G. L. Pecile di cui pone in rilievo le alte benemerite.

Quindi comunica una lettera del signor Trani Arturo che insiste nella rinuncia di consigliere provinciale. Il Consiglio prende atto.

Il Consiglio quindi — su proposta della Deputazione — respinge il ricorso contro la eleggibilità del dott. Stefano Bortolotti a consigliere provinciale.

I gravi fatti di S. Servilio

Ha poi luogo lo svolgimento dell'interpellanza del consigliere provinciale avv. nob. Carlo Poliereti sui gravi fatti denunciati dalla stampa relativamente al trattamento verso i ricoverati nel manicomio di S. Servilio a Venezia.

Poliereti svolge con moderazione di osservazioni la sua mozione proponendo un ordine del giorno analogo.

Bortolotti pone in evidenza che la provincia nostra ritrae dalle succursali.

Renier, presidente della Deputazione, risponde esaurientemente all'interpellanza, esponendo quanto era a notizia della Deputazione, e ponendo in rilievo come da anni non si inviano dalla provincia maniaci a S. Servilio e come sia in corso di costruzione apposito manicomio per i poveri infelici pertinenti alla nostra provincia.

Legge poi una lettera dell'avvocato Morossi, deputato provinciale, che dovette recarsi oggi a Venezia: per una riunione del sospeso Consiglio d'amministrazione dei manicomi centrali.

Poliereti insiste sull'ordine del giorno presentato, ma la Deputazione interpreta il regolamento nel senso che nell'ordina seduta esso non può essere discusso e votato.

Il Consiglio è dello stesso avviso e analogamente delibera. Verrà quindi trattato nella prossima riunione. Vi è però qualche dibattito fra il presidente del Consiglio, il cons. Poliereti, il cons. Gori, il cons. Lacchin e il presidente della Deputazione.

Alcune nomine

In luogo del rinunziatario deputato provinciale dottor avv. Conari è eletto il consigliere provinciale dott. Stefano Bortolotti.

A membro effettivo del consiglio di leva è nominato il consigliere signor Virginio Mattiussi.

A membro del comitato forestale è eletto l'ingegner Gortani Luigi con voti 10. Il cons. d'Andrea ebbe voti 15.

Il cav. Perissini aveva trasmessa una lettera colla quale dichiarò di rinunciare alla eventuale rielezione, e raccomandò la nomina dell'ing. Gortani.

A membri della commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico risultano eletti i signori Antonini dott. avv. G. B. e Cucciani avv. ing. Vincenzo.

Fondo di previdenza

per gli impiegati provinciali

Prende la parola il cons. Casasola che opina siasi per adottare un sistema gravoso al bilancio provinciale, e propone venga assunto un minore onere. Concreta taluni emendamenti.

Il cons. Perissini è ascoltato attentamente nella sua dimostrazione finanziaria in favore delle proposte della deputazione, pur convenendo in certi punti colle osservazioni del consigliere Casasola. Chiude la sua esposizione

plaudendo alle lodevoli idee sociali della Deputazione.

Il cons. Poliereti fa pure talune osservazioni in merito all'impiegato che eventualmente cessasse dal servizio prima dei 10 anni. Desidera sia tenuto conto anche se l'impiegato si ritira dopo un breve periodo dal posto tenuto.

Parlano ancora di nuovo in argomento *Smeiz* e *Marsilio*.

Quest'ultimo propone di modificare completamente l'art. 9; che, cioè, se ci sono eventuali risparmi vadano a beneficio del fondo previdenza e non della Provincia come è proposto.

Lacchin è di questo stesso parere e trova si debba far in modo che i buoni impiegati non abbiano agevolanze per andare, sibi bene per rimanere nell'ufficio.

Perissini pure appoggia Marsilio e Lacchin, perchè gli eventuali risparmi vadano a vantaggio del fondo di Previdenza.

Parlano ancora *Poliereti*, *Lacchin*, *Coren* e *Perissini* riesce a persuadere il consiglio che in caso di morte o nel caso di inabilità, se anche non si sono compiuti i 10 anni, conviene si liquidino quanto spetterebbe per il tempo percorso in servizio.

Il presidente della Deputazione incontra le cose dette, ed accetta l'ultima dimostrazione fatta dal cons. Perissini. Pone in evidenza che la provincia corre in qualche alea ed è giusto quanto dispone l'articolo 9. Su ciò è d'accordo col cons. Lacchin.

L'emendamento accettato dalla Deputazione con un nuovo subemendamento del cons. Poliereti risulta approvato, assieme alle altre proposte, in complesso.

Statuto per il servizio degli alienati

Si apre la discussione.

Primo a fare osservazioni è il cons. Lacchin che desidera dare il diritto a tutti gli impiegati di avere alloggio anche per la famiglia, ma ciò torna difficile come dimostra il cav. Renier.

Il cons. (neo eletto deputato) *Bortolotti* parla pure della pianta degli impiegati, e desidera possa trovar posto anche qualche praticante. Quanto all'alloggio agli impiegati tutti, non ritiene, come tecnico nosocomiale, che sia opportuno darlo. Gli estranei debbono abitare nello stabilimento nel minore numero possibile.

Lacchin non insiste.

Il cons. Perissini, in via amministrativa, non trova bene stabilito l'ufficio amministrativo. Fa un accenno all'eventuale controversia perchè il territorio ove sorge il manicomio parte è in mappa di Udine, parte di Basandella. Crede poi gli onori insufficienti.

Bortolotti non vorrebbe vincoli speciali per il cappellano; forse il personale vicino può prestarsi. Non c'è motivo debbasi aver sempre sul sito il sacerdote.

Lo stesso oratore non è persuaso di abbia a nominare un direttore a prova e crede indispensabile elevare lo stipendio a lire 5000. Un uomo provetto non viene a prova con lire 4000 annue.

Lacchin è perfettamente d'accordo con il cons. Bortolotti, ed appoggia con varie considerazioni specialmente le osservazioni circa lo stipendio. In quanto al periodo di prova crede che non nuocerà la prova, se il direttore è uomo di merito, egli sarà sicuro della conferma.

Bortolotti pone in guardia il consiglio del danno del provvedimento di prova. A Vicenza per questioni di parte, dopo la prova il chiarissimo dottor Stefani non venne confermato.

Lacchin. Portiamo a 3 anni la prova. Perissini. E' questione di principio fare o no la prova.

Renier, referente per la Deputazione, ammette il praticante come desidera Bortolotti, senza però renderlo obbligatorio in pianta. Insiste su questo punto.

Sul servizio religioso è questione di lontananza e da Udine e da Basaldella. Per lo stipendio del direttore si tiene conto di quanto si paga in altri manicomi, poi ci sono i decimi di aumento, e un bell'alloggio. Avrà poi consulti, perizie giudiziarie, ecc. Poi, in determinati casi si potranno fare i trattamenti ad personam.

La Deputazione crede tenersi il bilancio di prova; è pericoloso se vo-

gliamo, ma è più grave il pericolo di nominare uno che non incontri per qualche motivo.

Il Consiglio provinciale accettando la proposta della deputazione non commetterà atto ingiusto.

Accenna ad altri impiegati. Ma di ciò si occuperà il regolamento interno.

Con voto unanime, venne approvato nelle modalità volute dalla legge, la spesa di circa lire centomila per la costruzione di un ponte sul Colvera lungo la strada Spilimbergo-Maniago contraendo un prestito al tasso del 5 per cento estinguibile in non meno di 30 annualità.

Per l'esposizione regionale del 1903, al già votato sussidio di lire due-mila, ne aggiunse ora altre duemila.

Esaurito poi l'ordine del giorno fu chiusa la seduta.

Udimmo desiderare da parecchi consiglieri che l'ottimo Presidente abbia la mano più ferma durante la discussione, allo scopo che questa troppo non si prolunghi a danno degli oggetti da trattarsi in seguito.

E' nota la tradizionale gentilezza d'animo del conte di Trento, ma in certi casi, quando il regolamento lo esige è necessario frenare la discussione e togliere la parola a chi non ne ha diritto.

Avviene da ciò che mentre in principio le discussioni non potrebbero essere più prolisse, dopo due o tre ore di seduta, si votano a precipizio anche argomenti importanti. Altre osservazioni a venerdì.

GLI ABBONAMENTI al Giornale di Udine

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4

La nostra combinazione

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 27 lire.

Invece coloro che si abbonano per un anno al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che lire 20.

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di Lire 20.

Questi abbonati devono inviare l'importo anticipato alla nostra Amministrazione.

Da oggi a tutto il 31 dicembre 1902 l'abbonamento al *Giornale di Udine* costa L. 16.

IL NOSTRO NUOVO ROMANZO

Il giorno 26 porrò intraprenderemo la pubblicazione del nuovo romanzo che è destinato a suscitare il più alto interesse di curiosità e di commozione.

E' opera di celebre scrittore straniero, Kurd Lasswitz, il rivale fortunato di Giulio Verne e non è stata edita ancora in Italia.

Abbiamo acquistato il diritto di pubblicazione dell'unica traduzione italiana di questo bellissimo affascinante romanzo che si intitola

Su due pianeti

Cronaca Provinciale

Da CORDENONS

Compagnia drammatica — Grave fermento.

Si scrivono in data 23. Trovansi qui da qualche settimana la Compagnia drammatica Ogheri-Muccheti diretta dal bravo quanto modesto sig. Brescianini Vincenzo. Il repertorio della Compagnia è ricco e variato, compresi i celebrati lavori di Cavallotti di Giacosa ecc. Gli artisti tutti ottimi costituiscono un complesso veramente distinto, in modo speciale la signora Virginia Ogheri e la signorina Giannina Muccheti possiedono molto bene il segreto della difficilissima arte drammatica. Il pubblico di Cordenons e dei dintorni ha concepita alta stima della Compagnia, e per questa deve es-

sere ben lusinghiero il vedersi sempre onorata da piene, comprendenti persone di ogni ceto, ma in modo speciale persone distinte.

Sappiamo che la Compagnia prossimamente da Cordenons passerà ad Aviano, e certamente gli Avianesi sapranno apprezzare la belle qualità dei simpatici artisti.

Ieri certo da Piero L. sulla pubblica piazza fu gravemente ferito con arma da taglio alla faccia, alla testa e ad una mano: la ferita più grave interessa la guancia sinistra e il labbro superiore. Chiamato il dott. Bidoli applicò 9 punti di sutura alla faccia e suturò poi anche le altre ferite, riservando il giudizio sulla gravità delle lesioni.

Da SPILIMBERGO

Grave accidente da caccia

Certo Clarino Giusto di Flagogna sprovvisto di licenza, cacciava col fucile. Ad un certo momento si fermò ponendo il fucile col calcio a terra e sorreggendolo con la mano sinistra all'imboccatura della canna, ma parti inaspettato da questa un colpo che gli esportò parte di detta mano, rimanendo gravemente ferito ad un occhio ed alla faccia. Ma ciò non basta, il Clarino cadde a terra e cadendo si produsse delle lesioni anche alla mano destra.

Venne ricoverato all'Ospedale civile di qui, ove ne avrà per un mese salvo complicazioni.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 23 dicembre

NOMINE

Servizi Comunali

Comm. direttore del Museo e Biblioteca: vennero eletti a membri: Del Puppo prof. Giovanni, Capsoni avv. Urbano, Franzolini dott. Fernando, Pierpaoli prof. Nazareno, Giffardini Emilio.

Comm. consultiva daziaria: tutti rieletti: Bardusco cav. Luigi, Diana Lodovico, Gori Giuseppe, Magistris Pietro, Raddo Angelo-Vincenzo, Salvadori Vittorio.

A revisori dei conti: Vittorello Vittorio, Bigotti Enrico, Minisini Francesco, Groppiero co. dott. Andrea, Gori Giuseppe.

Commissione d'ordine: Tosolini ing. Oddone, de Paoli Luigi, Liso Leonardo.

Comm. tassa esercizi e rivendite: Magistris Umberto, Lupieri Pietro, Bon Lodovico.

Comm. revisione delle liste elettorali: Madrassi Silvio, Bissattini Giovanni, Barbini Luigi, Tavanasi avv. Ermete, Cosattini dott. Giovanni, Tam Augusto.

A. membri supplenti: Zilotti Enrico, Del Toso Antonio, Riva dott. Giuseppe, Florit Ciro.

Comm. di vigilanza per le scuole comunali: Pagani Camillo, Costantini Luigi, Palot Giulia, Minisini Francesco, Junior, Collovic Luigi, Mattioni Vincenzo, Caratti nob. Lucia, Novelli Edvige, Comelli avv. Giuseppe, Bessone Lorenzo.

Comm. polizia edilizia: Comencini ing. prof. Francesco.

Comm. igiene: Comencini ing. prof. Francesco.

Istituzioni pubbliche di beneficenza e altro

Consiglio Amministrativo della Cassa di risparmio: Rieletto Marioni G. B.

Consiglio Amministrativo della Commissaria Uccelli: Levi dott. Giovanni e Angelini dott. Corradino.

Congregazione di Carità: Rieletto a presidente il dott. cav. nob. G. B. Romano. A. membri: Miani Alessandro, Mattioni Vincenzo, Collovic Luigi.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Miesio: Rieletto il dott. Costantino Perusini.

Consiglio amministrativo della Casa di Carità: Comini Sante, d'Orlando Pietro.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà: Biancuzzi Vittorio.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero: a presidente, Pecile cav. Attilio; a membro Zuliani Plinio.

Consiglio amministrativo della Confraternita Calzolari: Nigris Luigi.

Per l'Esposizione del 1903

A proposito della Lotteria Provinciale.

Udine, 23 dicembre 1902.

Egregio sig. Direttore,

Per la verità la preghiera di voler rettificare la notizia data dal *Giornale di Udine* d'oggi relativamente alla Lotteria Provinciale per l'Esposizione, nel senso che le pratiche relative presso il Governo furono fatte da tutti i deputati e senatori della Provincia collettivamente, mi confermo.

Ringraziandola, mi confermo di Lei devotissimo

Morpurgo E.

IL GRAVE INCENDIO

di questa notte

Un'ala della fabb. Volpe in via Grazzano

DISTRUTTA

L'allarme

Questa notte verso le tre e tre quarti un operaio dimorante nelle case di fronte alla fabbrica di seggiole della ditta Antonio Volpe in via Grazzano, si accorse che nell'ala principale di quell'edificio (quella prospiciente sulla strada) si era manifestato il fuoco.

Diede tosto l'allarme e si corse ad avvertire i pompieri, e subito accorsero con due macchine quelli che si trovavano di guardia al deposito di piazza Vittorio Emanuele. Poco dopo sopraggiunsero gli altri, man mano che erano avvertiti, guidati dal loro capo sig. Mario Pettoello. Fu subito avvertito anche l'ingegnere Cantoni ispettore dei pompieri che si affrettò a recarsi sul luogo.

L'origine del fuoco

Il fuoco intanto andava assumendo proporzioni spaventose.

La fabbrica Volpe trovata a due terzi di via Grazzano e la facciata prospiciente sulla via è lambita dalla roggia che da movimento alle macchine.

Vi si accede per un portone che mette ad un vasto giardino e l'ala maestra del fabbricato si prolunga per altri due lati.

Il fuoco si manifestò in un fornello che serve per l'incollatura del legname e che era situato a circa due terzi dell'ala principale dell'edificio.

Di là il fuoco alimentato da materiale facilmente infiammabile si propagò con rapidità veramente spaventosa e imminente era il pericolo per le case vicine divise unicamente dal fabbricato a mezzo della roggia.

In queste già ardevano le imposte delle finestre, le travature della parte sporgente del tetto; e alcuni ballatoi di passaggio.

Il lavoro di isolamento

Con zelo veramente mirabile accorsero prima sul luogo tutte le guardie di finanza della vicina caserma, e subito dopo gli operai delle ferriere guidati dall'ingegner Sørensen colla propria pompa.

Il pericolo delle case vicine

Mentre tutti gli sforzi erano diretti a gettare acqua sul fulero dell'incendio, i pompieri e gli accorsi adoperarono ad impedire che tutti gli abitanti delle case vicine, continuassero, invasi come erano da un panico enorme a gettare mobili e messerizie dalle finestre ostruendo la via.

Furono dirette invece alcune buche d'incendio verso quelle case conservandole sempre bagnate.

Intanto il fabbricato ardeva in modo spaventoso. Lingue enormi di fuoco salivano al cielo con sinistri bagliori e miriadi di scintille turbinavano nell'aria per una vasta zona con grave pericolo delle case vicine. Guai se vi fosse stato il vento! Sarebbe stato un disastro spaventoso!

Vi fu un momento che taluno credette di veder pericolo anche per le case del lato opposto della via, e si cominciarono a trasportare nella via i mobili, ma poi il pericolo andò scemando.

Il fuoco è isolato

Finalmente la macchina grande cominciò a funzionare, ma la forza non era sufficiente per mancanza di personale, e perciò l'assessore avv. Driussi che abita proprio di fronte, e che fu uno dei primi ad accorrere assieme all'assessore ing. Cudugello, dimorante pure in quei pressi, corse con una vettura a chiamare un rinforzo di carabinieri per obbligare tutti i presenti al lavoro di estinzione.

La pompa grande venne installata all'angolo del fabbricato e con un lavoro assiduo, febbrile, meraviglioso, specie per opera dei pompieri, delle guardie di finanza e degli operai delle ferriere, che come dicemmo fecero un ottimo servizio, il fuoco fu isolato alla sola parte del fabbricato, prospiciente alla roggia.

Analogamente si procedette verso la porta d'ingresso e per le case vicine per cui fortunatamente era scomparso il pericolo di rimanere distrutta.

Così pure si riuscì a porre in salvo la casa forte, il copiale e i registri per opera degli assessori Driussi e Cudugello e del rag. Driussi.

La truppa

Intanto si era mandata a chiamare anche la truppa e giunsero sul luogo due compagnie del 79° fanteria guidate da un tenente aiutante maggiore e dal sottotenente di picchetto sig. Moretti.

Notammo poi sul luogo anche il tenente colonnello di quel reggimento.

Funzionavano così ben cinque pompe e il lavoro d'estinzione procedeva ordinato e indefesso.

Fu da tutti notata l'instancabilità degli assessori Driussi e Cudugello che non abbandonarono mai il luogo dell'incendio prestandosi assai proficuamente.

Anzi all'assessore Driussi andò distrutta essendo penetrata nel suo cortile qualche favilla, una quantità di fieno non molto rilevante.

Anche l'assessore Pignat lavorò assai per l'estinzione del fuoco.

Appena avvertito giunse pure il maggiore dei carabinieri cav. Avviena, e notammo pure il maresciallo dell'arma, funzionari e guardie di P. S. ecc.

Altri particolari

L'orologio che è collocato sul tetto dell'ala di fabbricato rimasta incolume, si fermò alle 5 meno 20 per l'immenso calore, ed anche nella via l'intensità del fuoco era tale che era impossibile accostarsi.

Nel terzo lato del fabbricato che ha la facciata lungo la strada di circoscrizione interna, abita fra altri la famiglia Lorenzi, e l'ing. Riccardo, svegliato di soprassalto, vista l'imminenza del pericolo, si affrettò a porre in salvo i suoi progetti, e poi corse a lavorare anche lui per l'estinzione del fuoco.

Notiamo che altro terribile incendio si sviluppò il 28 giugno 1894 nella stessa fabbrica e questa notte andò distrutta tutta la parte che in quella occasione era rimasta salva. Quella distrutta nel 1894 era stata ricostruita subito dopo.

Da tutti i presenti anche dagli assessori fu compresa la necessità di una pompa a vapore.

L'assessore Cudugello rinvenne questa notte un taccuino con denaro, caduto nel rolo, probabilmente da qualche cassettone che la gente vicina si affrettava a porre in salvo. Lo consegnò a un vigile urbano.

Il danno

Il danno dell'incendio è, a quanto ci fu detto, di oltre 100000 lire tanto il fabbricato come il macchinario distrutto erano assicurati coll'*Adriatica* e colla *Reale Mutua*.

Alle 10 e mezzo il fuoco poteva dirsi finito e le pompe lasciarono il luogo dell'incendio; ardevano ancora le macerie e rimasero alcuni pompieri di guardia.

Il grave infortunio ha impressionato dolorosamente la cittadinanza, che apprezza tutta l'opera intelligente e benefica dei proprietari dell'antico Stabilimento e non può vedere, senza rammarico, arrestata una fonte di lavoro e di sostentamento per duecento operai.

Il lascito Fabris-Campiutti

all'Assoc. Agraria Friulana

Nell'ultima seduta del Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, il vice presidente avv. Pietro Capellani annunciò il lascito fatto all'Associazione dalla signora Livia Campiutti, d'accordo col figlio dottor Luciano, del suo stabile in Molin di Ponte, presso Strassoldo, con riserva dell'usufrutto a favore del figlio superstite.

Con nobili parole egli ringraziò questi veri benefattori del nostro amato Friuli, che nel lavoro della terra, nel moto febbrile delle industrie troverà la fonte del suo benessere. E, a nome degli agricoltori friulani, inviò il reverente saluto alla memoria della munificente signora.

Venticinque mila lire

per l'Ospizio Croniet di Udine

Dagli eredi del fu dott. Virgilio Scaini la locale Cassa di risparmio ha ricevuto l'offerta di lire venticinquemila.

Questa che è una delle più cospicue offerte fatte per l'Ospizio Croniet onora grandemente il defunto ed i suoi eredi.

La vertenza dei tipografi

Abbiamo ricevuto una lunga risposta della Federazione dei lavoratori del Libro all'ultimo comunicato dei tipografi della Cooperativa.

La gravissima disgrazia

d'un giardiniere

Nel pomeriggio di ieri, il giardiniere Pecoraro Luigi, d'anni 50, si trovava lungo il viale Venezia, addetto ai lavori di potatura delle piante.

Era appena salito su d'un albero che la scala scivolò ed il povero uomo cadde al suolo da un'altezza di quattro metri.

Gli operai adagiarono l'infelice in una vettura e lo accompagnarono all'Ospedale.

Quivi fu visitato dal dott. Bagnare il quale gli riscontrò la frattura della tibia sinistra e la commozione cerebrale.

Il povero uomo si trova in gravissime condizioni.

Beneficenza. Il comm. M. Volpe anche pel Capo d'anno 1903 ha generosamente disposto per la distribuzione a mezzo di questa Congregazione di Carità trecento razioni di minestra, pane e carne.

La Congregazione, a nome dei beneficiati, riconoscente ringrazia.

Il negoziante Lodovico Bon di Udine ha fatto la sua offerta a questa Congregazione di Carità per l'abolizione delle regalie.

La Congregazione ringrazia.

Il Monte di pietà ha fatto distribuire anche in quest'anno ai poveri mediante la Congregazione di carità, n. 100 coperte di lana.

Ringraziamenti. La Prepositura della Casa di Ricovero rende sentite grazie alla nob. co. Marianna Rinaldi per il dono di vino, ettolitri 2,10, elargito a questo Pio Istituto.

In morte del signor Francesco Tomasoni, la famiglia ha offerto agli orfanelli Mons. Tomadini lire 100.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Un orecchino smarrito. Venne smarrito un orecchino d'oro con brillanti da fuori porta Poscolle a piazza S. Cristoforo.

Competente mancia a chi lo porterà all'ufficio annunci del nostro giornale.

COMUNICATO

All' Ill. rev. mons. Pietro dell'Oste parroco delle Grazie

in Udine

Voci maligne sparse a carico di V. S. R. e da noi raccolte da fonte che si manifestò poi non veritiera, ci indussero a pubblicare l'articolo «Il grave fatto di via Pracchiuso» comparso nella *Cronaca* del N. 225 del giornale *Il Friuli* senza fare quelle indagini, che la gravità e la delicatezza del caso imponevano.

Convinti per posteriori investigazioni dell'assoluta falsità di quelle voci calunniose, adempiamo ad un preciso dovere di lealtà manifestandole il nostro dispiacere per quella e successiva pubblicazione che Le hanno recato ingiuria ed immateriale offesa, e sentiamo l'obbligo di darle pubblica riparazione.

Offriamo perciò di versare la somma di lire 700 (settecento) perché Ella ne faccia quella pia destinazione che crederà migliore, di rifonderla tutte le spese incontrate pel procedimento penale iniziato contro di noi, e di pubblicare la presente sui quattro diari di città, fidenti che la S. V. R. soddisfatta da questa nostra dichiarazione, senza bisogno di una sentenza vorrà recedere dalla querela per diffamazione sporta contro di noi.

Udine, 24 dicembre 1902.

Giuseppe Borghetti, direttore rispos.

Luigi Cadet, cronista.

ARTE E TEATRO

Teatro Nazionale

Domani 25 dicembre la Nuova Compagnia Comica friulana rappresenterà: *Un l'è pde e doi son masse* commedia in 3 atti dell'avv. F. Leitenburg; *Condannato* monologo di G. Merlotti declamato dal sig. R. Bianchi.

I *Savants* scena comica del concittadino A. Valzocchi nuovissime.

Prezzi Popolari

Platea e Loggia, indistintamente cent.

30, Loggia superiore, 50, Sedia numerata in platea 25, Un palco lire 2.00.

Il Santo Stefano in Italia

Ecco uno specchietto quasi completo delle opere con cui si apriranno i teatri principali in Italia pel Santo Stefano:

Arezzo, teatro Petrarca, *Mignon* — Bari, Petruzzelli, *Ugonotti* — Bergamo, Sociale, *Ballo in maschera* — Brescia, Grande, *Tosca* — Cagliari, Orvico, *Cavalleria*, *Pagliacci* — Cambrino, *Sonambula* — Carrara, Verdi, *Bohème* — Colle Val d'Elsa, *Trovatore* — Cremona, Pouchielli, *Tosca* — Cuneo, Sociale, *Tosca* — Ferrara, Comunale, *Lombardi* — Firenze, Pergola, *Germania* — Firenze, Salvini, *Cavalleria*, *Pagliacci*, *Iryra*, *Colico*, *Ballo in maschera* — Genova, Politeama, *Mignon* — Mantova, Sociale, *Tosca* — Messina, Vittorio Emanuele, *Germania* — Milano, Scala, *La dannazione di Faust* — Milano, Dal Verme, *Rigoletto* — Comunale, *Aida* — Napoli, San Carlo, *Germania* — Novara, Cocca, *Germania* — Novara, Cocca, *Germania* — Oleggia, *Faust* — Parma, teatro Regio, *Vesperi Siciliani* — Pavia, Fraschini, *Fedora* — Piacenza, Municipale, *Aida* — Pistoia, *Giocanda* — Poggibonsi, *Fra Diavolo* — Portoferrato, *Saffo* — Prato, teatro Metastasio, *Bohème* — Rimini, Comunale, *Cavalleria*, *Pagliacci* — Roma, Costanzi, *Sigfrido* — San Giovanni Val d'Arno, *Ernani* — Sassari, Civico, *Tosca* — Siena, Rinnovati, *Favorita* — Torino, Vittorio

Emanuele, *Mefistofele* — Torino, Balbo, *Rigoletto* — Trieste, Comunale, *Mefistofele* — Venezia, Fenice, *Chopin* — Venezia, Rossini, *Rigoletto*.

Inoltre è quasi certa l'apertura di spettacolo d'opera anche dei teatri di Verona, Lecce, Foggia, Catanzaro, Reggio Emilia, Forlì, Savona, Chiavari ed altri ancora.

CRONACA GIUDIZIARIA Corte d'Assise Il delitto di Prata

Un uomo ucciso a colpi di fucile

Udienza pomeridiana del 22

L'interrogatorio dell'accusato

Alle due pomeridiane si riprende l'udienza e il presidente legge l'ordinanza della Corte con cui respinge tutte le istanze dalla difesa presentata con formale incidente ad eccezione della domanda di interrogare la moglie dell'accusato sulle sole circostanze inerenti all'omicidio, e non per ciò che riguarda i maltrattati.

Il presidente procede quindi all'interrogatorio dell'accusato.

Questi racconta che è ammogliato da dodici anni, che dopo un anno di matrimonio, per disastri finanziari, andò colla moglie in America a S. Paolo. Là si diede a lavorare in una distilleria per nove mesi assieme ai suoi parenti che si trovavano colà da 5 anni, e poi lasciò la famiglia per passare sotto altro padrone ove rimase quattro anni lavorando continuamente.

Essendosi ribassate le paghe per non consumare i suoi risparmi tornò in patria col vapore Santos fino a Genova.

Giunto al suo paese andò colla moglie in casa del suocero.

Andava a lavorare spesso col cognato Francesco Carpessega che era tardo d'intelligenza e che bisognava stimolarlo perché lavorasse. Qualche volta anche lo batteva.

Il Presidente osserva all'accusato che neppure in America si sferzano gli operai per indurli al lavoro.

L'accusato risponde che il cognato aveva un bruttissimo vizio e che perciò lo batteva, per correggerlo.

A domanda risponde che percuoteva il Francesco con schiaffi; una volta sola mentre guidava le bestie lo colpì alle gambe colla frusta.

Il 20 agosto si trovava al mattino in campagna a far fieno col cognato e lo avvertì che saccheggiava con cura i foraggi.

Lui cominciò a bestemmiare e lasciò il lavoro, gli venne incontro in atto minaccioso. Lo esortò a star quieto, ma egli continuò a minacciare. Diedi allora di piglio alla forza per colpirlo alle spalle. In quella egli si voltò e il colpo andò a cadergli sul capo.

Il Francesco gettò la forza a terra ed il sangue gli usciva dal capo, ma poi riprese il lavoro, contro il mio consiglio e raccolse circa trenta pale di fieno. Non accusava alcun dolore.

Quando il cognato terminò il lavoro, andò a sdraiarsi in un fosso e con l'acqua di un mastello di calce spenta si faceva dei bagni al capo e non parlò più.

L'accusato impressionato corse a casa a chiamare la moglie Caterina Carpessega e siccome il ferito aveva la camicia sporca, per consiglio della moglie lo aiutò a cambiarsela perché se doveva essere visitato non fosse trovato colla camicia sporca.

Il presidente osserva all'accusato che la camicia fu rinvenuta nascosta e che la moglie afferma che egli la nascose. Il Bertolini risponde che essendo sbalordito pel fatto gettò la camicia senza badarvi, in un pagliaio.

Il presidente contesta al Bertolini perché non rimase ad assistere il ferito provvedendo al suo trasporto a casa, e l'accusato risponde che la moglie lo mandò a lavorare in una campagna opposta: gli vi andò per non essere incolpato del fatto.

Tornato a mezzogiorno a casa vide il cognato steso sul letto ove era stato trasportato da alcuni contadini.

Venne poi il medico che mandò l'accusato a prendere delle medicine. A mezzanotte, mentre era andato a prendere il parroco, il cognato spirò.

Seguono varie contestazioni e raffronti dell'interrogatorio scritti.

Un incidente sui periti

Dopo un vivace battibecco fra il difensore avv. Levi ed il P. M. per una domanda da quest'ultimo rivolta all'accusato e che il primo ritiene capziosa, il presidente chiede se debbano essere introdotti i periti.

L'avv. Levi dichiara che qualora il P. M. rinunci ai periti d'accusa, è disposto a rinunciare al perito di difesa dott. Borghese.

Prima pare che il P. M. voglia rinunciare ma poi non si viene a definitivo accordo.

Allora l'avv. Levi domanda che se devono essere presenti i periti d'accusa, debba assistere anche il perito difensivo.

Essendo questo malato, chiede che sia rinviata la causa essendo sacro e superiore ad ogni altra circostanza di comodità o di convenienza il diritto di difesa.

Il P. M. acconsente che si ohiami dalla difesa un altro perito e che fino a quel momento non assistano neppure i periti d'accusa.

L'avv. Levi dichiara che essendo stato chiamato d'ufficio all'ultimo momento, non sa se potrà trovare altro perito, tanto più che (per parlar chiaro) non avendo denari dell'accusato non può assumersi di chiamare un perito che forse non verrebbe gratuitamente.

La Corte risolve l'incidente nel senso che sieno licenziati i due periti d'accusa, esonerando dal presentarsi il perito di difesa dott. Riccardo Borghese.

Un altro incidente

L'avv. Levi solleva un nuovo incidente sull'audizione della moglie dell'accusato.

Sostiene che se la Corte coll'ordinanza del mattino non credette allo stato degli atti d'accogliere la domanda della difesa di escludere la moglie, dopo l'interrogatorio dell'accusato è modificato lo stato degli atti a perciò chiede l'esclusione dalla lista dei testi, in seguito alla confessione dell'accusato che dichiarò di aver prodotto una ferita al cognato.

Il P. M. si oppone alla domanda della difesa.

La corte respinge l'istanza di cui l'incidente sollevato dalla difesa che protesta.

La moglie dell'accusato

Calpessaga Caterina, moglie dell'accusato.

Il presidente le chiede se desidera di essere interrogata o di non essere udita.

La teste dichiara che desidera di deporre.

È vestita di nero ed ha un fazzoletto sul capo.

Si sposò circa 12 anni fa col Bertolini. Suo fratello era buono, obbediente e bravo. Lavorava purché sorvegliato. Mangiava moltissimo.

Andarono in America ove si fermarono 4 anni.

Sarebbe stata bene là ma il marito la indusse a tornare in Italia. Aveva una bambina, che alla partenza aveva 6 mesi, ed un bambino di 16 mesi.

Quando rimpatriarono il bambino morì lungo il tragitto e fu sepolto nel mare....

Il 20 agosto suo fratello... (la donna s'interrompe e piange).

Tutta la famiglia si alzò per tempo e suo marito andò a segare il fieno col suocero. Il fratello rimase a casa attendendo alle faccende domestiche. Mentre la donna preparava la colazione entrò il marito e chiese:

— Cosa fai quel là.

La donna rispose che aveva lavorato a casa, nella stalla e nel cortile. Poi la teste salì al piano superiore e quando scese vide che il fratello aveva fatto un salto fuori, quasi il marito lo inseguisse.

Poi i due uomini uscirono di nuovo a lavorare dopo che il Giuseppe ebbe mangiato un po' di polenta.

I due rastrellarono il fieno fino verso le undici, e la teste mentre era intenta a preparare il pranzo si sentì chiamare dal marito.

Le disse che il fratello era caduto a terra svenuto e che non gli rispondeva.

— Sarà stanco.

Ma il marito rispose:

— No, nel cadere svenuto batté il capo in un gelso.

La donna gli osservò:

— Basta che non gli abbia fatto tu del male.

— No, no, non dare la colpa a me.

Si recò sul luogo e trovò il fratello col capo tutto lordo di sangue, gli occhi bianchi e sbarrati.

Si mise a piangere e accorse anche il padre. Descrive la scena straziante e il marito cambiò la camicia al ferito. Poi si allontanò, stando via alquanto tempo.

Mentre la donna era rinchiusa in casa piangendo, vide l'ombra del marito che era al di fuori. Lo fece entrare e gli disse:

— Dimmi la verità, l'hai ferito tu, o si è fatto male alla testa?

Suo marito rispose che egli non aveva colpa alcuna.

Lo consigliò ad allontanarsi, e poi pregò alcuni vicini di trasportare a casa il ferito.

Esortò il marito ad allontanarsi anche perché se si presentava al cospetto del suocero a cui aveva ucciso il figlio, ne sarebbero nati altri guai.

La notte successiva il fratello morì. Il giorno dopo avvertì il marito che se interrogata non avrebbe detto il falso.

Il merito rispose: A te non fanno giur...

Non si spiegare per qual motivo il marito abbia ucciso il cognato.

Notò bensì che non gli voleva bene e quando vide il fratello ferito, intuì che ciò era avvenuto per opera del marito.

Seguono varie contestazioni delle parti.

(Udienza antim. del 23)

Dopo la deposizione della moglie dell'accusato vengono interrogati altri 16 testimoni che depongono sulla padronanza che il Bertolini esercitava sul cognato, sui maltrattamenti ripetuti a di lui carico, sul fatto che il Bertolini aveva affermato d'ignorare che fosse avvenuto del fratello dopo averlo percosso, ed infine il brigadiere Braggaglia depone sulle circostanze del fatto, sulle indagini eseguite dopo il delitto e sull'arresto del Bertolini.

La requisitoria

Esaurita la parte istruttoria del processo il P. M. prende la parola per la sua requisitoria.

Sostiene l'intenzione d'uccidere, per solo impulso di brutale malvagità e chiede che il Bertolini sia condannato anche per i maltrattamenti a danno del cognato.

L'udienza è levata al mezzogiorno (Udienza pom.)

Alle due pomeridiane si riprende l'udienza e il presidente dà la parola all'avv. difensore avv. Levi.

Il valente oratore con serrata argomentazione e con frase elevata cerca di demolire le gravi conclusioni del P. M. e sostiene che nell'animo dell'accusato non sorse mai l'intenzione omicida, e tanto meno di aver agito per solo impulso di brutale malvagità.

Sostiene con validi argomenti l'omicidio preterintenzionale. Invoca in favore dell'accusato l'applicazione del beneficio delle circostanze attenuanti.

Sostiene che il Bertolini è di limitata intelligenza e che nei duri lavori d'America ha appreso che lo stimolo al lavoro si ottiene col lavoro.

Passa poi ad escludere il reato di mali trattamenti in danno dell'ucciso cognato.

Chiude invocando con nobili parole non clemenza ma giustizia serena e completa.

I quesiti

Quindi il Presidente legge i quesiti che vengono sulla intenzione di uccidere, sul ferimento seguito da morte, sull'impulso di brutale malvagità e sui maltrattamenti.

La difesa chiede l'aggiunta di un quesito subordinato a quello dei maltrattamenti e cioè l'abuso dei mezzi di correzione.

Il P. M. si oppone sostenendo che il giudicabile non aveva diritto di esercitare la sua potestà sul cognato.

Replica brevemente l'avv. Levi insistendo nella sua domanda.

La Corte si ritira per decidere sulla domanda della difesa e rientra con ordinanza con cui accoglie la detta domanda.

Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e riassume brevemente il processo.

Il verdetto

Alle 4 meno pochi minuti i giurati entrano nella camera delle loro deliberazioni e ne escono alle ore 16.20.

Il capo dei giurati legge fra il più religioso silenzio i quesiti con cui l'accusato Bertolini è ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale non agendo per solo impulso di malvagità brutalità.

I giurati affermarono pure il quesito dei maltrattamenti e non concessero le circostanze attenuanti.

Per l'applicazione della pena

Ha la parola il P. M. per l'applicazione della pena.

Chiede che la Corte condanni il Bertolini alle reclusione per anni 20 ed accessori.

L'avv. Levi ritiene la domanda eccessiva ed offre i massimi stabiliti dagli articoli.

Confida che la Corte vorrà discendere ad una pena minore.

La Corte si ritira.

LA SENTENZA

Alle 16.45 la Corte rientra ed il presidente legge la sentenza con cui condanna il Bertolini alla reclusione per anni 18 all'interdizione perpetua dai pubblici uffici alla vigilanza speciale per anni tre ed agli accessori di legge.

UDIENZA ODIERNA

Lesione grave

Venuti Amadio di Vittorio di Treppo Carnico è accusato del delitto di lesione grave per avere, assieme al Buzzi, assolto in questa sezione, nella notte del 21 e 22 Gennaio 1902 in Treppo Carnico, con atti diretti a commettere una lesione personale, cooperato a ca-

giornare a Plazotta Giacomo la frattura del parietale sinistro, con conseguente pericolo di vita o malattia di corpo certamente o molto probabilmente insanabile.

Con sentenza della Corte il Venuti fu condannato in contumacia alla reclusione per anni 6 ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed all'interdizione legale durante la pena, spese e danni.

La sessione d'Assise è chiusa.

IN TRIBUNALE

La condanna dei ladri di Cividale

Ieri è finito presso questo Tribunale il processo contro i famosi ladri che per parecchio tempo infestavano Cividale e contorni.

Al banco della difesa sedevano gli avv. Caporinacco, Tamburini, Sartogo ed altri.

Malgrado le vigorose arringhe dei difensori, il Tribunale condannò: Cantarutti Luigi, di Cividale, ad anni 2, mesi 3 e giorni 20 di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale — Ariavig Antonio, di Togliano, a mesi 13 — Molinon Pietro, di Rualis, a mesi 18 — Saccarini Fioravante, di Rualis, a mesi 6 — Soligo Luigi di Cividale, a mesi 18 — Mughelli Giovanni, di Togliano, a mesi 14 — Corte Maria, di Cividale, a mesi 3 — Donati Caterina, a mesi 3.

Fu assolta per non provata reità Maria Cicuttini.

Un discorso in Vaticano

Roma, 23. — Il papa ha ricevuto il sacro collegio dei cardinali che gli presentò gli auguri per il Natale. Il papa rispose con un discorso, accennando alle feste del suo giubileo ed agli ultimi avvenimenti pontifici, e facendo voti a che il nuovo anno sia fioriero di nuovi trionfi per la Chiesa.

Chi manda 20 lire alla nostra Amministrazione riceverà per un anno il *Giornale di Udine* e la *Scena Illustrata*.

Facciamo notare che l'abbonamento al *Giornale di Udine* è di lire 16 e l'abbonamento alla *Scena Illustrata* è di lire 10.50.

Per questo abbonamento cumulativo i nostri associati hanno la *Scena Illustrata* per lire 4 all'anno.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarogno Ottavio, gerente responsabile.

Unica Premiata Offelleria
dalla Torre

Udine — Via Mercerie — Udine

Il sottoscritto avverte che con il giorno di domenica 14 corr., ha cominciato la confezione dei suoi rinomati

Panettoni uso Milano

o mandorlati di sua specialità

Le consegne verranno fatte al domicilio dei mittenti.

Egli spera di vedersi onorato da numerosa clientela come per il passato.

Gio. Batta dalla Torre

500.000 lire e più di premi gratis, v. avviso SECOLO in 4° p.

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

D'AFFITTARSI

scrittoi, vasti magazzini, spaziate cantine.

Viale Stazione. — Casa Doria.

Il pesce più utile.

Quanti pesci diversi contiene il mare? I naturalisti ne hanno contati un numero infinito ai quali i marinai (e diremo anche i giornalisti, a corto di notizie) aggiungono annualmente il serpente di mare...

Parecchie centinaia di pesci sono mangerecci e forniscono un eccellente alimento. Per quanto vi sia disparità di giudizio sulla quantità dei pesci, e sul valore alimentare delle diverse specie, naturalisti e igienisti concordano nel riconoscere che il merluzzo è il più utile di tutti. Esso, oltre un salutare alimento, in quantità enorme, usabile fresco, secco e salato, coll'olio del suo fegato dà il mezzo di salvare migliaia e migliaia di vite ed altrettanto ne irrobustisce, che sarebbero senza quell'olio, delle vite infelici, inutili a se stesse ed alla società. L'olio di fegato di merluzzo è ricco di proprietà terapeutiche uniche e del massimo valore. Durante molti anni fu somministrato al naturale ma per quanto desse dei buoni risultati, il suo sapore acre e la difficoltà a digerirlo ne limitava l'uso ad un ristretto numero di sofferenti, anzi gli ammalati più profondamente, quelli cioè che



ne avrebbero avuto maggior bisogno non potevano prenderlo. Da ciò la necessità di trovare il mezzo di togliergli il cattivo sapore e renderlo digeribile non alterandone la composizione chimica. Tale problema si propose il chimico Scott e lo risolse nel modo più completo.

Da questa scoperta, data la utilizzazione dell'olio di fegato di merluzzo, con tutte le sue eminenti proprietà toniche e corroboranti. Soltanto il numero dei bambini salvati da ogni sorta di malanni, è incalcolabile; lo stesso dicasi di un altro innumerevole esercito di adulti nevrastici, tubercolotici o consunti. La universale approvazione che fino dal primo divulgarsi nel mondo ebbe la Emulsione Scott da parte dei sanitari, come da parte del pubblico e la crescente diffusione, provano il suo vero merito. In tutte le malattie dell'apparato respiratorio, gola, bronchi, polmoni; in tutte le malattie esaurienti, scrofola, rachitismo, anemia, gracilità, consunzione, nelle convalescenze, nell'allevamento infantile, nella dentizione, in ogni periodo in fine, di malessera costituzionale a lento decorso, la Emulsione Scott trova naturale e logico intervento. Dove manca vitalità la Emulsione la infonde in modo sicuro e permanente.

Il credito della Emulsione Scott ha invogliato molti ad imitarla ed in fatti riuscirono ad avvicinarsi all'apparenza esterna ma nessuno poté mai imitare il suo valore terapeutico. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è riportata qui sopra, non accettate nessun'altra Emulsione che non sia la Scott. Soltanto dal prodotto autentico potete ricavarne un profitto.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata «Saggio» affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. — Viale Venezia N. 12, Milano.

La Premiata Pasticceria
PIETRO DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1

avverte la sua spettabile clientela di città e provincia che si trovano ogni giorno freschi i tanto rinomati PANETTONI uso Milano di sua specialità. Si eseguono spedizioni anche per l'estero.

Nella suddetta Pasticceria trovano pure assortimento di torroni al Fondant, alla Giardiniera, torronecini, torrone alla nocca tosta, mostarda finissima, frutta candita, marrons glacés, drops e caramelle nuan alla crème, della rinomata casa Klaus di Locke.

Assortimento vini vecchi di lusso in bottiglie a prezzi modicissimi.

Col giorno 21 corrente

è stato aperto il nuovo Negozio

OREFICERIA - OROLOGERIA

Italico Ronzoni

Assortimento Gioie - Argenterie - Articoli Fantasia e per Regalo

UDINE, Mercatovecchio (Angolo Mercerie)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CONSERVAZIONE dei CAPELLI **SVILUPPO della BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO
Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE DEI BULBI PILIFERI.

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di purissima qualità, possiede la migliore virtù terapeutica, la quale soltanto sono un potente e franco rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido infuso-canto e thupido ed inalterabile composto di essenze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giovanile dei capelli era fortissima. E voi, o padri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone nei vostri figli durante l'adolescenza, faranno sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2.00 in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3.50, 5.00 e 8.00 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

PRIMA DELLA CURA  DOPO LA CURA 

Altre spedizioni per posta postale aggiungere per la fiale da L. 0.75, 1.50 e 2.00, per le altre cont. 50.

Deposito generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

IL SECOLO

— ANNO XXXVIII — GAZZETTA DI MILANO — ANNO XXXVIII —

darà **500.000** Lire e più di Premi
agli Abbonati annui pel 1903
UN PREMIO OGNI CENTO ABBONATI

Le **500.000** Lire e più di premi rappresentano il valore di 500 premi. — Il primo è la VII a del valore reale di lire 100.000. Altri premi del valore di 10 mila, 15 mila lire, consistono in gioielli d'ogni sorta, in canore da letto, in soliti, in gabinetti elegantissimi, in automobili, in pianoforti, in orologi, in statuette e quadri, in mobili di Milano intarsiati in avorio, in mobili di Firenze, ornati di pittura, in gioielli classici di Napoli, in servizi d'argento, in strumenti scientifici, in macchine d'uso domestico, in stoffe per signora, in corredi da sposa, da ugonato, da casa o in oggetti d'ogni genere, formanti la più ricca e la meglio scelta collezione d'industria e d'arte moderna, al Teatro Lirico di Milano perché il pubblico possa farsi un'idea reale del vero valore reale ed artistico dei doni.

PREZZI D'ABBONAMENTO.
Franco nel Regno Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6 —
Estero " Fr. 40 — " Fr. 20 — " Fr. 10 —

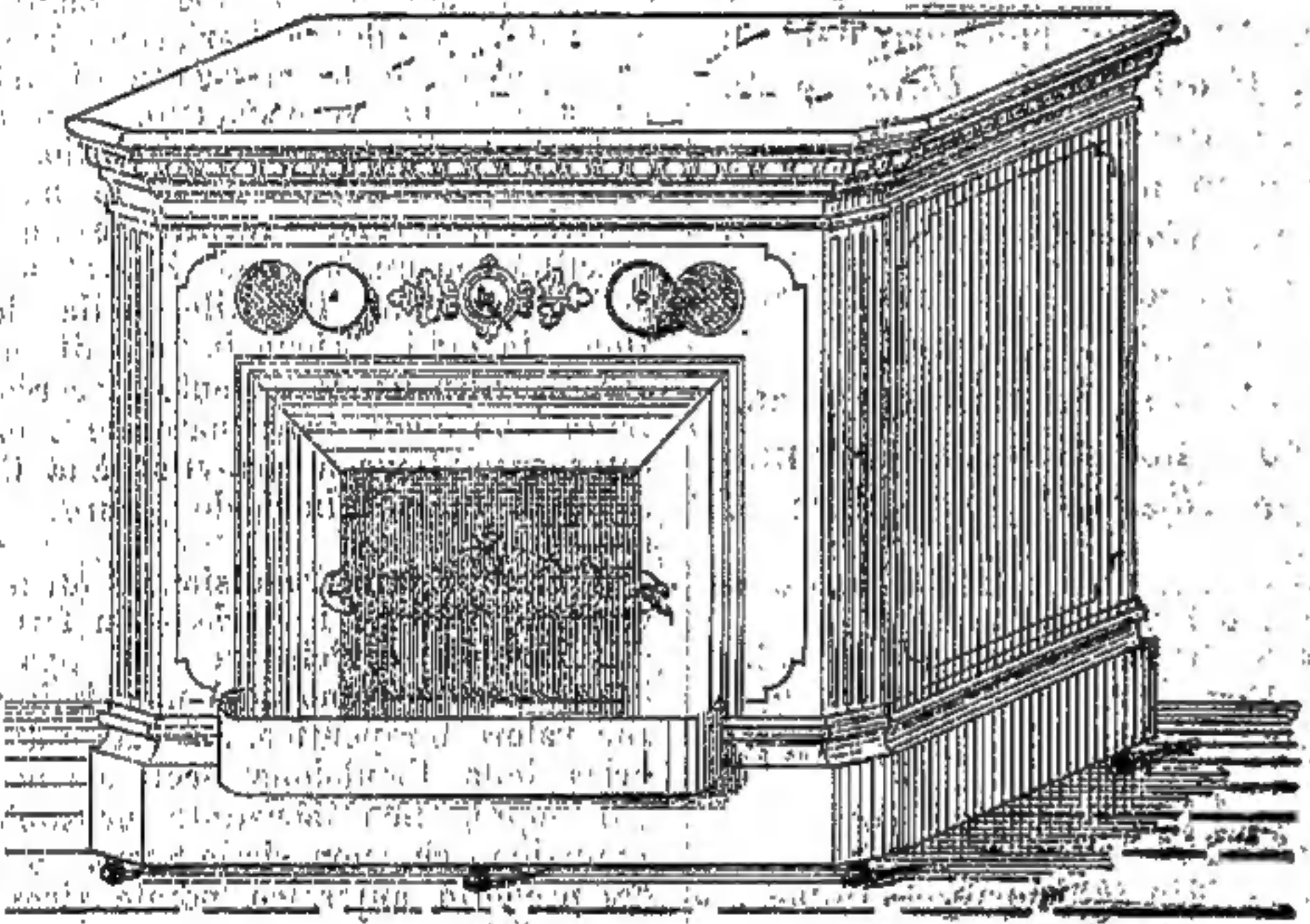
Gli abbonati per un anno concorrono al premio di 500.000 e più da scegliere uno dei 100 abbonati, oltre al premio ordinario di tutti i numeri che si pubblicheranno nell'anno e il Secolo illustrato della Domenica.

Gli abbonati per sei mesi concorrono al premio di 250.000 e più da scegliere uno dei 50 abbonati, oltre al premio ordinario di tutti i numeri che si pubblicheranno nell'anno e il Secolo illustrato della Domenica.

Gli abbonati per tre mesi concorrono al premio di 125.000 e più da scegliere uno dei 25 abbonati, oltre al premio ordinario di tutti i numeri che si pubblicheranno nell'anno e il Secolo illustrato della Domenica.

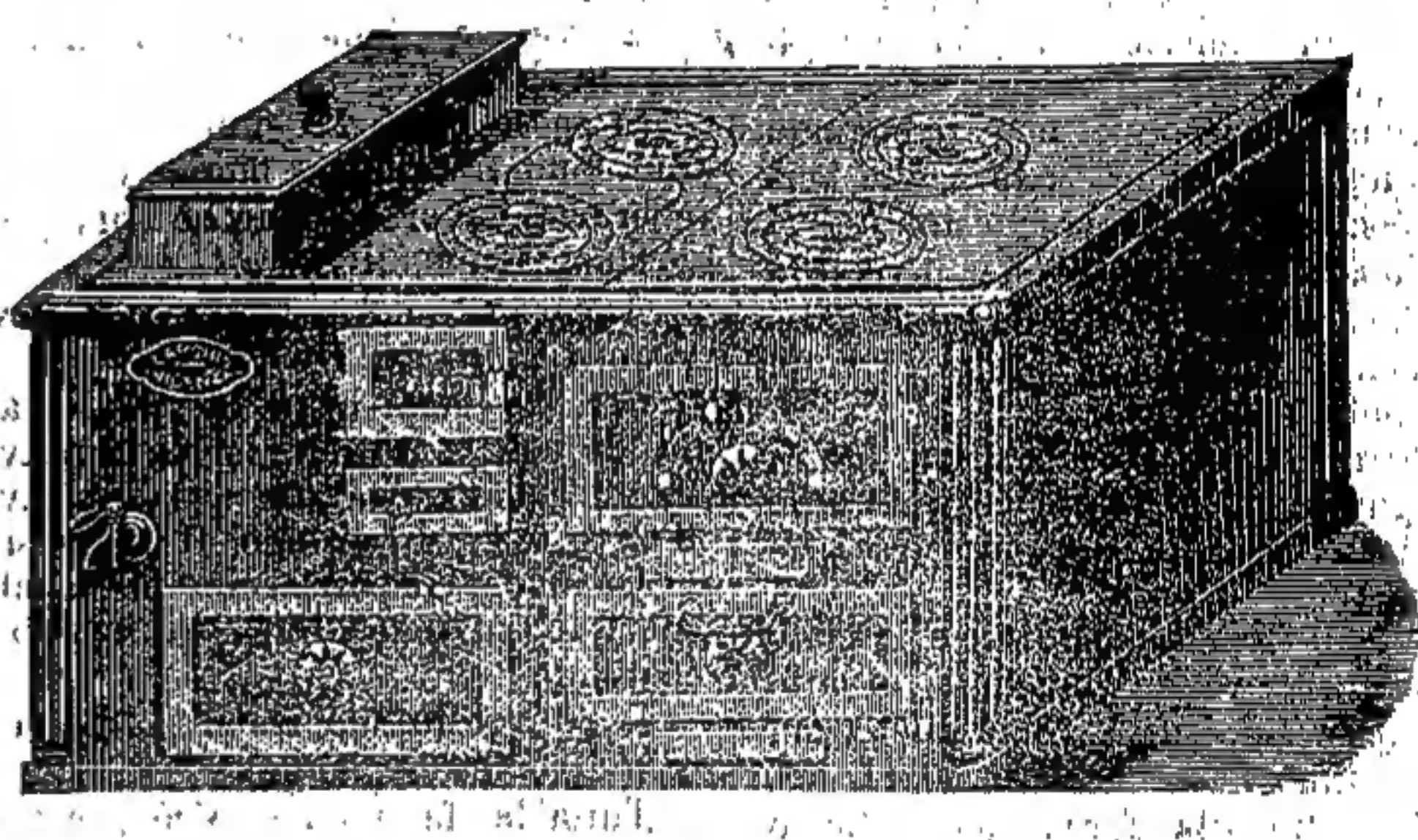
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in MILANO, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro. — Nessun abbonamento viene inserito senza il pagamento completo dell'associazione. — CATALOGO gratis, a richiesta.

PREMIATA FABBRICA E DEPOSITO APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE Emilia ed Ester del fu LUCIANO LARGHINI VICENZA — Officine e Deposito Corso P. U. N. 2339 — VICENZA Succursale in BASSANO Veneto, via Cairoli



Cucine economiche tipo comune e di lusso per famiglie, alberghi, istituti, ecc. Caloriferi ad aria calda per piccoli e grandi appartamenti. Caminetti e stufe in cotto, terra cotta e di maiolica vera Germania di varie tinte. Stufe americane, parigine, a regolatore e di Germania (a circolazione d'aria) in ferro e ghisa smaltate, con interno refrattario, elegantissime. Forni da pane e fornelli per bucato e per qualunque uso. Essiccatore per qualsiasi prodotto. Asciugatoi per biancheria. Quadri refrattari per forni, mattoni refrattari, gesso, ecc. — Generi diversi in terra cotta, capelli da camino John per facilitare il tiraggio dei camini — effetto garantito.

Levasi il fumo ai camini con riuscita perfetta.



Cataloghi e preventivi a richiesta.

Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastrite, stitichezza, costipazione, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliari, itterici, dissenterie epidemiche, nausea, singhiozzo, ipococondria, nevralgie, eccessi ischerici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolarità o cessati mestruali e tutti i vizi e gli umori inquinati ed escrementi del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del:

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

Il quale presiede in eminente grado i requisiti tecnici richiesti per una vera cura depurativa, ricostituente, e ridona FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dal bambino alle persone di qualsiasi età e sesso, nonché ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1*, o si vende in fiaschi da L. 2, 3 e 5.

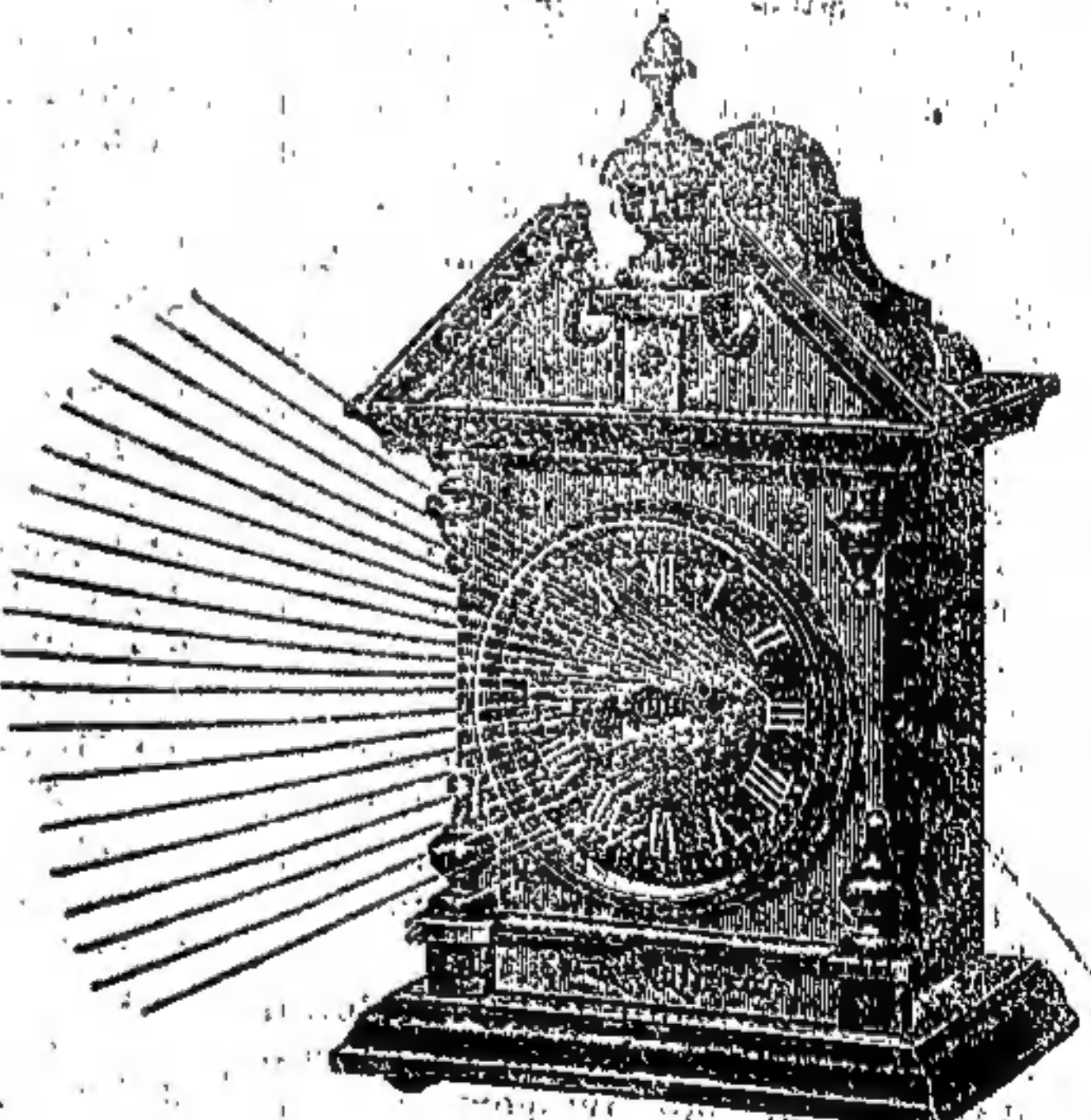
Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Empori di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese. Si manda pure raccomandato nel Regno, *Flacon Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.80), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPISCONO A RIGORE DI LEGGE

OROLOGERIA LUIGI GROSSI

Moravatorebello, 13 - Udine

Nuovo Orologio-sveglia — brevettato — con quadrante trasparente, e lume per la notte.
Grande assortimento di Orologi in tutti i generi da L. 5 a L. 300.
Catene d'oro, d'argento e metallo.
Riparazioni di qualsiasi orologio con garanzia.



PANETTONI

QUALITÀ FINISSIMA

Pacco postale Kg. 3, franco nel Regno, contro l'importo di L. 6.50
Panettone preso a Milano L. 2.40 al Kg.

Per forti ordinazioni prezzi a convenirsi.

MASCAINI & CESANA Pasti ceria
Milano - Via Broletto e San Prospero, 12 - Milano

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini — L. 14.50 — Mandolini (Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto e pregiato, con ogni madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta V. M. Napoli. Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Violi, Violoncelli, Armoniche, Ocarine, ecc. — Cataloghi gratis.

INTONA

Strumento perfezionato a manubrio, il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi, dello suonatore anziché in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opera, marce, canzoni, ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. L'intona con il suonatore tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. Brown Sequard di Parigi, realizzato con piometamento senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Grat's consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI
Vendesi in tutte le Farmacie.